

Come previsto da regolamento invio breve resoconto del mio Intervento sui “cibi sintetici” del 7/07/2023

Distinti Saluti

Prof. Dott. Agr. Roberto Carchia

Vicepresidente Granosalus

Audizione cibi sintetici e sovranità alimentare

Quello degli “alimenti sintetici” è l’ultimo tentativo delle lobbies delle multinazionali del cibo per eliminare ogni legame tra il cibo e la terra cancellandolo dalle culture e dalle tradizioni contadine per ridurlo ad un mero e semplice oggetto di speculazione finanziaria. Il PIL che gira intorno al cibo è troppo ghiotto per lasciarlo nelle mani dei poveri agricoltori che si svegliano all’alba per portare con enormi sacrifici del buon cibo sulle tavole dei consumatori!

Le politiche agricole mondiali europee e nazionali, in maniera più o meno consapevole stanno favorendo questo processo di deruralizzazione col trasferendo la produzione del cibo dalla terra ai laboratori rendendo in tal modo sempre più impossibile la vita dei produttori agricoli, spesso nel silenzio delle organizzazioni professionali agricole che hanno dimostrato tutta la loro inadeguatezza e impotenza nel rappresentare gli interessi del mondo rurale.

La PAC (politica agricola comunitaria) istituita nel 1957 col trattato di Roma all’art. 39 recitava come i fondi europei avrebbero dovuto “*assicurare al mondo agricolo un reddito equo e dignitoso al pari degli altri settori produttivi*”!

La politica comunitaria che aveva dunque il preciso intento di mettere al riparo i redditi dei produttori agricoli europei dalle speculazioni imperanti nelle filiere agroalimentari metteva a disposizione degli Stati membri circa l’80% del budget europeo per rendere dignitosa la vita dei lavoratori nelle campagne a condizione che offrissero ai consumatori cibo di buona qualità, coltivato nelle aree vocate e in giusta quantità oltre a svolgere una funzione di presidio e custode del territorio.

All’attualità il principio fondante della PAC è stato talmente snaturato che gli indennizzi diretti necessari a compensare i prezzi delle produzioni costantemente sottocosto sono stati ridotti ad una mera elemosina anche in considerazione dell’ultimo taglio degli aiuti diretti comunitari operati sul primo pilastro. Nell’ultima programmazione del PSN (Piano di Sviluppo Nazionale) operata presso il Ministero dell’Agricoltura per concertare la distribuzione dei fondi PAC con le organizzazioni professionali è stato concordato un taglio di circa il 50% degli aiuti diretti al reddito agricolo!

A tutto questo, nel corso degli anni si è aggiunta l’eccessiva imposizione di regole e condizioni spesso vessatorie e tecnicamente incompatibili con l’ordinaria conduzione delle aziende agricole, nonché della specifica vocazione dei territori, rendendo la vita impossibile agli agricoltori che vedono decurtarsi ulteriormente i già trascurabili indennizzi ai loro redditi agricoli oramai inesistenti!

Il cibo sintetico e la ricerca spinta in questo senso rappresenta così la panacea di una certa branca del mondo scientifico che sostiene lo smantellamento del mondo agricolo paventando immani ingiustificati disastri causati dallo sfruttamento sconsiderato della terra!

Peccato che a fare la voce grossa contro il cibo agricolo siano quelle stesse lobbies di pesticidi e fertilizzanti di sintesi, di produttori di sementi a marchio registrato che finora sul quel mondo agricolo hanno costruito smisurati imperi economici e finanziari!

Va ricordato come all'attualità il cibo che finisce sulle tavole dei consumatori, tranne quello biologico, sia già un prodotto industriale di sintesi dal momento che utilizza massicciamente prodotti di sintesi dell'industria della chimica dei fertilizzanti e delle sementi brevettate oltreché della preparazione e conservazione degli alimenti. Ne consegue che il cibo che oggi finisce sulle tavole dei consumatori europei è frutto di un processo di coltivazione, trasformazione e conservazione che si serve dell'ausilio di migliaia di principi attivi di sintesi che rilasciano negli alimenti una serie di contaminanti tutti normati per legge, singolarmente, ma non come cocktail di contaminanti.

Una corretta ed adeguata informazione per i consumatori Italiani ed Europei, che pagano i sussidi ai loro agricoltori europei, è che esiste in Europa un cibo davvero "Salubre" certificato a marchio dall'Unione Europea ai sensi del reg. UE 848/2018, in cui tutti questi principi attivi di sintesi sono vietati per legge: il cibo prodotto con il metodo dell'Agricoltura Biologica!

Di contro oggi stiamo assistendo ad un processo ed una ricerca che ha come obiettivo il cibo sintetico, con il timore che sfugga di mano e diventi a totale controllo del mondo industriale dell'intera filiera degli alimenti. Infatti, concentrando la produzione in poche mani, programmandola e trasferendola nelle fabbriche-laboratori alla stregua di un prodotto a completo controllo industriale è facile immaginare uno scenario di questo tipo! Di esempi in altri settori economici penso che ne abbiamo abbastanza.

Per giunta a tutto quanto è possibile già prevedere, come detto, nei fatti possiamo osservare, paradossalmente, che per lanciare il cibo sintetico vada demonizzato l'alimento agricolo naturale.

Come?

Da un lato pagando ai produttori agricoli i loro prodotti ad un prezzo inferiore ai costi di produzione, attribuendo, in maniera elusiva e forviante, le cause alle regole di mercato, e nella sostanza tagliando gli aiuti Pac al reddito per la produzione, che sono necessari a compensare le sopracitate perdite da "sottocosto". Come se non bastasse vi anche il capitolo delle calamità naturali mai indennizzate adeguatamente al mondo agricolo è diventata regola!

Ed inoltre, i portatori di interessi del cibo sintetico si servono altresì di una parte del mondo scientifico per sostenere una campagna denigratoria nei confronti del cibo agricolo dal punto di vista della sostenibilità ambientale, con il fine di dimostrare all'opinione pubblica tutti i benefici derivanti dal consumo di questi prodotti da laboratorio vantandone addirittura la superiorità sanitaria e nutraceutica oltreché ambientale rispetto al cibo agricolo tradizionale!

Un esempio eclatante dello smantellamento dell'agricoltura è rappresentato dalle ultime proteste degli agricoltori olandesi che si oppongono alla chiusura delle loro stalle definite ambientalmente "insostenibili" a favore del "latte sintetico" prodotto in laboratorio!

Il paradosso è che quegli stessi fondi europei della PAC, che avrebbero dovuto assicurare i redditi e la dignità ai lavoratori della terra, vengono utilizzati per indennizzare gli allevatori olandesi, ed europei per smantellare le loro stalle e le loro aziende agricole per consentire la realizzazione della fabbrica sintetica del latte e della carne! Inoltre, nelle regioni del SUD, la condizione di non trarre più reddito dai fondi agricoli diventa terreno fertile per l'installazione selvaggia di fantomatici impianti agrovoltai, con la previsione di vedersi sottratti di qui a pochi anni importanti estensioni di terreno agricolo dedito nel passato alla produzione di grano duro di qualità, vero patrimonio per la sovranità alimentare del Nostro Paese.

La politica agricola comunitaria finanziata con le tasse dei cittadini europei deve tornare a svolgere le funzioni per cui è stata istituita: "Produrre cibo salubre e nutriente per i consumatori europei assicurando nel contempo un reddito equo e dignitoso ai suoi produttori agricoli".

Utilizzare queste risorse pubbliche per finanziare i cibi sintetici e tutte le lobbies dell'agroindustria che li sostiene sarebbe una cosa tanto eticamente immorale quanto giuridicamente illegittima e costituirebbe un evidente tentativo di espropriazione della "sovranità alimentare" ai cittadini italiani ed europei!

La gestione e il controllo della filiera del cibo di sintesi in laboratorio è assolutamente contraria al principio di sovranità, che nello specifico è quella primordiale dell'alimentazione. La valorizzazione della qualità e della tipicità delle eccellenze alimentari europee deve necessariamente da un lato rendere possibile economicamente la vita dei lavoratori agricoli nelle campagne e dall'altro investire in quella ricerca tesa al miglioramento delle pratiche agricole tradizionali finalizzate in primo luogo a produrre un cibo salubre per i cittadini, scongiurando nel contempo ogni deriva di accentramento e monopoli di chiunque abbia come unico obiettivo quello di fare profitto sul Cibo!